

Padova

Addio al professor Rea luminare e maestro della chirurgia toracica

La sanità mondiale piange la prematura scomparsa del professor Federico Rea, 68 anni, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Toracica dell'Azienda Ospedale Università di Padova, luminare in ambito trapiantologico, ma anche punto di riferimento europeo per la chirurgia toracica e per la cura delle neoplasie polmonari.

Cozza a pagina 13

Addio a Federico Rea: guru della chirurgia toracica

► Padova, vittima a 68 anni di un tumore ► Il centro trapianto di polmone grazie a lui Venerdì aveva salvato l'ultimo paziente ► primo in Italia con 676 interventi eseguiti

SABATO SCORSO ERA STATO RICOVERATO. L'ULTIMO PENSIERO CONSEGNAO AI COLLEGHI PER LA PERSONA CHE AVEVA OPERATO

IL LUTTO

PADOVA Venerdì dell'altra settimana era al lavoro in sala operatoria. Nonostante la febbre a 39 e la consapevolezza che il terribile male che l'aveva colpito mesi fa stava per avere il sopravvento, aveva deciso di salvare un paziente di 73 anni, con un intervento che era una della sue specialità per la rimozione di una fistola tracheo-esofagea destinata a un epilogo fatale. Ieri mattina il malato è uscito dalla rianimazione in buone condizioni, mentre lui contemporaneamente, e sempre in terapia intensiva, ha cessato di vivere. La sanità mondiale, infatti, piange la prematura scomparsa del professor Federico Rea, 68 anni, direttore dell'Unità Operativa

Complessa di Chirurgia Toracica e del Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda Ospedale Università di Padova, luminare in ambito trapiantologico, ma anche punto di riferimento europeo per la chirurgia toracica in generale e per la cura delle neoplasie polmonari. Un professionista di altissimo livello, ma anche un medico dalle doti umane incommensurabili. Sabato 5 luglio, 24 ore dopo aver portato a termine l'ultimo intervento, lo specialista, provato dalla malattia era stato ricoverato in reparto e 5 giorni fa nell'Istar 3 dell'Azienda diretto dal professor Paolo Navalesi che lo assistito fino all'ultimo: poco prima di essere intubato Rea si è rivolto ai colleghi dicendo: «Vi raccomando quella persona che ho operato di recente». Abitava in via Santa Lucia, a Padova e lascia la moglie Elena, i figli Rebecca, Alessandro e Tommaso, e l'amatissima nipotina Vittoria.

SEMPRE IN PRIMA LINEA

Rea ha combattuto strenuamente contro la malattia aggressiva, affrontandola con coraggio,

senza farne mistero e continuando a portare avanti l'attività clinica e accademica. A inizio anno pareva ci fosse stata una remissione della patologia, ma invece si è presentata una recidiva: da esperto ha capito subito che sarebbe stato difficile superarla, ma non si è arreso e ha lottato con tutte le forze, sottoponendosi a terapie all'avanguardia che però non hanno dato l'esito auspicato.

Tantissimi i messaggi commossi arrivati da tutta Italia alla famiglia e ai colleghi del reparto, e il Governatore Luca Zaia è stato uno dei primi a esprimere cordoglio. «Con la scomparsa di Rea perdiamo uno dei protagonisti



più autorevoli della chirurgia toracica. Un maestro, professionista straordinario, un riferimento per colleghi e studenti, un uomo che ha dedicato la vita alla cura dei pazienti e alla crescita della sanità pubblica. Un esempio di autorevolezza e la sua carriera è stata un esempio di rigore, competenza e passione».

LA CARRIERA

Rea si era laureato in Medicina a Padova nel 1982 e aveva conseguito la specializzazione in Chirurgia Toracica, divenendo direttore dell'Uoc nel 2011, che poi ha portato a livelli di eccellenza internazionale. Ha all'attivo oltre 300 pubblicazioni, e è distinto in svariati campi, tra cui la trapiantologia polmonare, la chirurgia della via aerea e del mediastino e dei tumori polmonari avanzati. Oltre che chirurgo dalle qualità tecniche eccezionali è stato un innovatore: per primo al mondo ha eseguito una timectomia robotica in paziente miastenica, un trapianto di sterno da cadavere e ha innovato la chirurgia del tumore polmonare con infiltrazione aortica descrivendo l'uso di endoprotesi. Il centro trapianto di polmone grazie a lui è oggi il primo in Italia, con 676 interventi eseguiti. Lascia un vuoto incolmabile come persona e come chirurgo.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA DELLA MEDICINA
Il prof. Federico Rea, 68 anni,
guidava l'Unità Operativa
Complessa di Chirurgia
Toracica dell'Azienda
Ospedale Università di Padova

